



Carissimi parrocchiani di Quinto, S.Cristina, S.Cassiano

sono don Roberto, il nuovo parroco e attraverso questo foglietto che giunge nelle vostre case, voglio far arrivare il mio cordiale saluto a tutti voi. Sono rimasto molto contento dell'accoglienza che mi avete dato e questo mi rincuora e mi fa guardare avanti con fiducia. Raccolgo una bella eredità frutto dell'impegno generoso e competente di don Artemio e dei sacerdoti che qui hanno esercitato il loro ministero. La prima impressione che ho avuto è questa di trovarmi in due parrocchie vivaci, variegata, ricche di iniziative, di proposte, capaci di proporsi con adeguate risposte alle sfide che la società di oggi ci chiama a vivere. Insieme si respira anche una solida tradizione cristiana, un vissuto di fede e un amore alla propria chiesa che si tocca con mano nella consistenza delle strutture comunitarie e nella vitalità delle associazioni e gruppi attivi nella comunità.

Non mi sento di fare programmi o seminare promesse, ma voglio entrare in punta di piedi con un atteggiamento di ascolto e desiderio di continuità, valorizzando il bene esistente e l'impegno generoso dei parrocchiani, offrendo la mia disponibilità a collaborare con tutti.

Con il tempo avremo modo di conoscerci personalmente. Per ora assicuro il ricordo nella preghiera per voi, per le vostre necessità, invocando la benedizione del Signore su tutti, in particolare sugli ammalati, sulle persone sole, per quanti attraversano un momento di prova per la crisi economica e la mancanza di lavoro, per le situazioni familiari segnate da lutti, separazioni e incomprensioni tra genitori e figli.

Il mio pensiero va anche alle persone e famiglie che sono arrivate da poco in questa realtà, sia italiani di altre regioni, sia stranieri. Il vivere e camminare assieme nella collaborazione, nella solidarietà e nel vicendevole rispetto possa diventare occasione di reciproco arricchimento e impegno nella costruzione di un paese migliore.

Ci stiamo preparando alla celebrazione dell'Anno Giubilare della Misericordia indetto da Papa Francesco. Possa essere un evento di grazia per tutti, perché nella misericordia si possano ricostruire ponti distrutti, abbattere muri frutto di pregiudizi, lenire ferite, riconciliare i cuori. Ne avremo tutti un beneficio e potremo guardare al futuro con maggiore serenità. Vi benedica il Signore Onnipotente e vi protegga Maria, la nostra Madre Celeste.

Un abbraccio fraterno.

Don Roberto Stradiotto